

Allarme terrorismo, Polstrada salva la sede

Portogruaro. Congelate le annunciate chiusure di 250 presidi in tutta Italia dopo i noti fatti di sangue

► PORTOGRUARO

La soppressione del posto di **Polizia** stradale di via Francesco Baracca, alla periferia della città, per il momento è congelato. Da qui al prossimo mese, marzo come minimo, non se ne parla. Sono stati alcuni sindacati di base, tra questi l'Ugl, ad aver comunicato agli agenti della Stradale portogruarese che per ora la Polstrada è salva, assieme ad altri 249 presidi disseminati sul territorio nazionale. Il motivo? L'emergenza terrorismo e il cambio alla presidenza della Repubblica avrebbero fatto cambiare idea al ministro degli Interni, **Angelino Alfano**. A Portogruaro si aspetta, con ansia, qualche chiamata d Roma, per riaprire una trattativa che sembrava fino a dicembre morta e sepolta.

Intanto la scorsa settimana hanno eseguito i rilievi di un grave incidente stradale, l'investimento di un velocipede sulla regionale 53 della Postumia; mentre in questi giorni la stessa Polstrada sta eseguendo controlli specifici su automobili con targa straniera, in particolare quelle con targa romana. Si tratta di un'attività specifica a scopo investigativo, sul modello di quelle che hanno permesso di scoprire oltre una tonnellata di rame rubato alle stazioni ferroviarie di Genova Principe e Genova Brignole; e

di un 25enne padovano emulo di Zelig che cambiava identità rubando. All'inizio del 2014, con l'avvento di Matteo Renzi a Palazzo Chigi, era stata stilata dal Viminale una lista di presidi delle forze dell'ordine da eliminare nell'ambito della revisione della spesa. Figuravano tra questi la Polfer e la Polstrada di Portogruaro. Nell'autunno scorso il taglio della Polfer non è stato più preso in considerazione. Mentre la **Polizia** ferroviaria di fatto era salva le sorti peggiori sarebbero toccate alla Polstrada. A novembre la chiusura pareva infatti inevitabile. Gli incontri fatti con i vertici della **Polizia** non avevano portato a nulla di concreto. Intanto la Stradale portogruarese, la più antica d'Italia, ha continuato imperterrita a lavorare su più fronti, dai controlli alle inchieste. I rigurgiti del terrorismo internazionale stanno facendo cambiare idea al Governo, e soprattutto al Viminale. È probabile, comunque, che prima di decidere in merito sulle sedi da chiudere Palazzo Chigi voglia anche confrontarsi con il nuovo presidente della Repubblica, insediato ieri, Sergio Mattarella. I riferimenti del suo discorso di giuramento sugli interessi mafiosi "nelle regioni che sembravano immuni", possono essere anche questo un assist.

Rosario Padovano



La Polstrada di Portogruaro



Polizia postale e Polfer non si toccano

Dietrofront ministeriale, il Sap esulta: «Tagliare gli uffici di via Vittorio Veneto e Calalzo era una follia»

► BELLUNO

Niente chiusura (almeno a breve termine) per gli uffici della polizia postale di Belluno, in via Vittorio Veneto, e della polizia ferroviaria di Calalzo.

A darne notizia è la segreteria provinciale di Belluno del sindacato autonomo di polizia (Sap), che rivendica il dietrofront ministeriale sul taglio dei presidi di polizia anche come una propria vittoria. «Da un anno il Sap conduce una battaglia politica su tutti i fronti della tematica, integrata con numerose interpellanze parlamentari. Lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione nella nostra provincia degli uffici della polizia postale di Belluno, in via Vittorio Veneto, e della Polizia Ferroviaria di Calalzo è un risultato che possiamo ascrivere anche alla nostra azione».

Segreteria provinciale Sap che rivela anche la fonte dell'indiscrezione. «La notizia dello stop al piano di chiusura ci è giunta a livello nazionale direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli

uffici della polizia postale, che sono in prima linea proprio nel contrasto dei reati informatici, o sopprimere i presidi Polfer e Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Restiamo comunque vigili su questo stop alla chiusura dei presidi e già nei prossimi giorni il nostro segretario generale, Gianni Tonelli, incontrerà il ministro Alfano per avere le attese conferme».

Sap che nella sua nota ha voluto anche ricordare ai cittadini la petizione promossa a livello nazionale dal Sap per riformare la sicurezza in Italia. Lo slogan è "Meno tasse, più sicurezza: unifichiamo le forze di polizia in Italia". «Siamo gli unici ad avere ben sette forze di polizia, cinque a carattere nazionale (polizia di Stato, carabinieri, guardia di Finanza, polizia penitenziaria e Corpo forestale dello Stato) e due locali (polizia provinciale e polizia locale), senza contare i vigili del fuoco e la Guardia costiera. Un "carrozzone" che le tasche delle famiglie italiane non possono più permettersi. È necessario dar corso a un processo di unificazione, pur parziale, delle forze di polizia, accorpando le polizie provinciali e regionali e unificando nel ministero dell'Interno i dipartimenti della pubblica sicurezza e i vigili del fuoco.

(ma.ce.)



In caso di truffa online ci si potrà rivolgere ancora in via Vittorio Veneto





Il piano di riordino della polizia

«La squadra nautica non chiude» Marangoni rassicura il Sap

VERONA Non chiuderanno i presidi di polizia della squadra nautica di Peschiera, il distaccamento Polfer di Legnago e la sezione di polizia postale. È quanto ha comunicato il vice capo della polizia Alessandro Marangoni al Sap, il sindacato autonomo di polizia. A darne notizia è il segretario provinciale Nicola Moscardo. «Un risultato - commenta Moscardo - che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del Sap che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato e che ci ha visti in prima linea». A onor del vero a quelle chiusure si sono opposti tutti i sindacati di polizia. E per evitarle si era mobilitato anche il deputato del Pd Vincenzo D'Arienzo che era riuscito a strappare una promessa contro la soppressione anche al sottosegretario al ministero dell'Interno Domenico Manzione. Tant'è. Come ricorda il Sap, rimane ancora insoluta la questione del distaccamento di polizia stradale di Lgnago. «Una scelta opinabile - commenta Moscardo - che priverebbe di ogni vigilanza il vasto territorio della pianura veronese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Nessuna chiusura degli uffici di polizia Postale e Ferroviaria»


LA BATTAGLIA
Olivia Bonetti

BELLUNO

IL SAP
«Nostro risultato vigileremo»

Gli uffici della **Polizia** Postale, di via Vittorio Veneto e della **Polizia** Ferroviaria di Calalzo resteranno aperti. Come comunica la segreteria bellunese del **Sap**, sindacato autonomo di **polizia**, è arrivato lo stop alla chiusura, che per ora resta congelata. «Un risultato che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del **Sap** - afferma il sindacato in una nota - che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari sollecitate. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei Presidi di **Polizia** che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi. È tutto documentato sul nostro sito www.sap-nazionale.org».

«La notizia dello stop al piano di chiusura - prosegue il **Sap** bellunese - c'è stata data a livello nazionale direttamente dal Vice **Capo della Polizia Alessandro Marangoni**, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. Nei prossimi giorni il nostro Segretario Generale Gianni Tonelli incontrerà il Ministro **Alfano** per avere conferme e rassicurazioni».

Cogliamo poi l'occasione per ricordare a tutti i cittadini la petizione - che ci ha già visti raccogliere le firme in Piazza Dei Martiri a settembre, promossa a livello nazionale dal **Sap** per riformare la sicurezza in Italia. Lo slogan è «- tasse + sicurezza: unifichiamo le Forze di **Polizia** in Italia». Ad oggi sono state raccolte più di 35.000 firme. Si può aderire in maniera veloce collegandosi al nostro sito www.sap-nazionale.org o direttamente al sito www.poliziaunita.it.



POLPOSTA
L'ufficio di via Vittorio Veneto resterà aperto
È congelata la chiusura



SICUREZZA

Stop ai tagli su polizia postale e commissariati in Polesine

«Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione degli uffici del Commissariato, della Squadra Nautica di Porto Tolle e della Polizia Postale di Rovigo».

Festeggia la buona notizia ricevuta dal vice capo della polizia nazionale,

Alessandro Marangoni, il segretario provinciale del Sap, Fabio Ballestrero:

«Un risultato che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del Sindacato Autonomo di Polizia che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, e che ci ha visti in prima linea sui media.

Senza contare le migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi e la copiosa raccolta firme».

Tanto è stato fatto anche a Rovigo: «A livello locale il fattivo contributo del Sindaco e di tutto il consiglio comunale di Porto Tolle, oltre al concreto contributo di Paolo Avezù, di tutta la segreteria provinciale Ncd e dell'onorevole Diego Crivellari e della senatrice Emanuela Munerato, hanno consentito già nello scorso autunno di escludere la chiusura del commissariato di Porto Tolle. L'impegno di moltissimi colleghi iscritti al Sap ci ha inoltre consentito di poter raccogliere molte firme in tutta la provincia contro la chiusura dei presidi di polizia, migliaia di firme che hanno dimostrato quanto l'opinione pubblica fosse contraria a tagli che sottraggono sicurezza sul territorio. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere uffici della polizia».

Senza contare le migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi e la copiosa raccolta firme».

Tanto è stato fatto anche a Rovigo: «A livello locale il fattivo contributo del Sindaco e di tutto il consiglio comunale di Porto Tolle, oltre al concreto contributo di Paolo Avezù, di tutta la segreteria provinciale Ncd e dell'onorevole Diego Crivellari e della senatrice Emanuela Munerato, hanno consentito già nello scorso autunno di escludere la chiusura del commissariato di Porto Tolle. L'impegno di moltissimi colleghi iscritti al Sap ci ha inoltre consentito di poter raccogliere molte firme in tutta la provincia contro la chiusura dei presidi di polizia, migliaia di firme che hanno dimostrato quanto l'opinione pubblica fosse contraria a tagli che sottraggono sicurezza sul territorio. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere uffici della polizia».

Senza contare le migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi e la copiosa raccolta firme».

Tanto è stato fatto anche a Rovigo: «A livello locale il fattivo contributo del Sindaco e di tutto il consiglio comunale di Porto Tolle, oltre al concreto contributo di Paolo Avezù, di tutta la segreteria provinciale Ncd e dell'onorevole Diego Crivellari e della senatrice Emanuela Munerato, hanno consentito già nello scorso autunno di escludere la chiusura del commissariato di Porto Tolle. L'impegno di moltissimi colleghi iscritti al Sap ci ha inoltre consentito di poter raccogliere molte firme in tutta la provincia contro la chiusura dei presidi di polizia, migliaia di firme che hanno dimostrato quanto l'opinione pubblica fosse contraria a tagli che sottraggono sicurezza sul territorio. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere uffici della polizia».

Senza contare le migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi e la copiosa raccolta firme».

Tanto è stato fatto anche a Rovigo: «A livello locale il fattivo contributo del Sindaco e di tutto il consiglio comunale di Porto Tolle, oltre al concreto contributo di Paolo Avezù, di tutta la segreteria provinciale Ncd e dell'onorevole Diego Crivellari e della senatrice Emanuela Munerato, hanno consentito già nello scorso autunno di escludere la chiusura del commissariato di Porto Tolle. L'impegno di moltissimi colleghi iscritti al Sap ci ha inoltre consentito di poter raccogliere molte firme in tutta la provincia contro la chiusura dei presidi di polizia, migliaia di firme che hanno dimostrato quanto l'opinione pubblica fosse contraria a tagli che sottraggono sicurezza sul territorio. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere uffici della polizia».

Senza contare le migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi e la copiosa raccolta firme».

Tanto è stato fatto anche a Rovigo: «A livello locale il fattivo contributo del Sindaco e di tutto il consiglio comunale di Porto Tolle, oltre al concreto contributo di Paolo Avezù, di tutta la segreteria provinciale Ncd e dell'onorevole Diego Crivellari e della senatrice Emanuela Munerato, hanno consentito già nello scorso autunno di escludere la chiusura del commissariato di Porto Tolle. L'impegno di moltissimi colleghi iscritti al Sap ci ha inoltre consentito di poter raccogliere molte firme in tutta la provincia contro la chiusura dei presidi di polizia, migliaia di firme che hanno dimostrato quanto l'opinione pubblica fosse contraria a tagli che sottraggono sicurezza sul territorio. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere uffici della polizia».

Senza contare le migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi e la copiosa raccolta firme».

Tanto è stato fatto anche a Rovigo: «A livello locale il fattivo contributo del Sindaco e di tutto il consiglio comunale di Porto Tolle, oltre al concreto contributo di Paolo Avezù, di tutta la segreteria provinciale Ncd e dell'onorevole Diego Crivellari e della senatrice Emanuela Munerato, hanno consentito già nello scorso autunno di escludere la chiusura del commissariato di Porto Tolle. L'impegno di moltissimi colleghi iscritti al Sap ci ha inoltre consentito di poter raccogliere molte firme in tutta la provincia contro la chiusura dei presidi di polizia, migliaia di firme che hanno dimostrato quanto l'opinione pubblica fosse contraria a tagli che sottraggono sicurezza sul territorio. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere uffici della polizia».

